Politica e società nella Costituzione

La « questione del terro rismo » è anche un'occasione di verifica di concetti e principi che hanno anche una larga penetrazione nel * senso comune >. Giustamente Giovanni Ferrara ha scritto che uno Stato senza democrazia è uno Stato autoritario, ma che una democrazia senza Stato e una democrazia impotente e Claudio Petruccioli, riprendendo questo tema, ha rilevato come in Italia esista una democrazia sviluppata la quale non riesce « a investire e a innervare com pletamente lo Stato, a farsi Stato * e perció è * esposta ai pericoli della frantumazione ». E' in questi termini che va posto il problema della ricerca di strumenti di difesa dello Stato e della sicurezza dei cittadini e non già nella sola prospettiva di « nuove leggi ., di leggi e di pene più

Sotto questo profilo si deve dire con molta franchezza che non si è sviluppata ancora una cultura dello Stato democratico, che manca una cultura della democrazia adeguata allo sviluppo reale dei processi democratici del nostro Paese, a partire dal fatto nuovo che è la Costituzione della

E non è un caso che ascoltiamo ancora oggi ripetere argomenti in cui la legge e lo stesso concetto di Stato vengono visti in una dimensione, a mio modo di vedere, riduttiva e inadeguata. Da una parte come apparato di coercizione lo Stato che ordina; lo Stato che reprime, e dall'altro la legge come strumento di limitazione di questo comando, come strumento di formalizzazione di questa coercizione, come limite a questo potere e quindi come espressione di una democrazia che, in modo sintetico, definirei negativa, cioè una democrazia nella quale la società civile viene vista come altro, rispetto allo Stato, rispetto alla società politica, bisognosa di difese, in una condizione nella quale può essere continuamente preva ricata e nella quale l'unica forma di garanzia è la legge intesa in senso tecnico-for

Credo che questo sia il frutto di una cultura inadeguata che non ci permette oggi di porre, nei termini giusti, un problema nuovo 6 diverso che non è più solo quello di difendere democraticamente il cittadino mere e prevaricare, ma al contrario anche quello di una difesa democratica dello Stato, della possibilità di organizzare una difesa democratica dello Stato dagli attacchi che possono venire da « gruppi », corporazioni e « microsocietà ». Una scienza nuova, quindi, dello Stato democratico, e non dello Stato come puro ap parato di coercizione.

Se oggi è il tempo delle autocritiche, anche i giuristi debbono fare una autocritica. Perché dove i giuristi hanno sviluppato, e l' esperienza in questo senso c'è ed è positiva, una cul-4 un ponte, un collegamento 1 essi di essere i protagonisti,

Una riflessione critica sui

rapporti tra economia e po-

una teoria dello Stato nelle

condizioni del capitalismo

sviluppato, è l'argomento

prevalente di una serie di

saggi e interventi pubblicati

su « Critica marxista », nel

numero che apre la serie

dell'anno in corso. Con l'ini-

ziativa, la rivista intende

ospitare un dibattito, che si-

svilupperà nel corso dell'an-

no, avvalendosi del contribu-

to di numerose ricerche ef-

fettuate nel campo dell'eco-

nomia, della politica, e della

più ampia indagine teorica

Il fascicolo è aperto da un

testo di Pietro Ingrao (tratto)

da un discorso pronunciato

a Bologna in febbraio), «A

trent'anni dalla Costituzione».

in cui si approfondisce il giu

dizio sul valore della carta

costituzionale nella storia del-

Tultimo trentennio. Secondo

Ingrao, la Costituzione rap-

presenta una « rottura stori-

car, che ha reso possibile

la realizzazione di un nuovo

rapporto tra masse e Stato.

delineando il quadro istitu-

zionale entro cui esercitare

NAPOLI - Da domani a

domenica si terra a Sorrento.

presso il circolo del forestie-

ro, l'annuale congresso della

Società di Linguistica Italia-

na, al suo dodicesimo anno di

attività. L'argomento al cen

tro dell'incontro sarà «Les-

sico e semantica », lo studio,

ti, accanto a studiosi come

Tullio De Mauro, ci sarà an-

Il nuovo presidio della democrazia

L'originalità di un disegno che configura l'esistenza di soggetti collettivi protagonisti del processo di trasformazione e garanzia di un effettivo pluralismo

tura delle riforme, una cultura della partecipazione e della democrazia, questa ha

dato i suoi frutti. Faccio due riferimenti esemplari: tutto il dibattito dei giuristi sulle Regioni, tutta la capacità elaborativa, lo sforzo inventivo che si è manifestato su questo terreno, ha prodotto uno dei fatti fondamentali della trasformazione democratica del | della scienza giuridica.

nostro Stato: il decentramento, (e adesso l'ultima tappa di questo decentramento, la legge 382). E l'altro esempio, il campo del diritto del lavoro: lo statuto dei diritti dei lavoratori è nato dopo una grande stagione di dibattito culturale, è nato dopo un approfondimento teorico analitico con un contributo serio e importante

Le sottovalutazioni della scienza giuridica

Non altrettanto si può dire sul piano della costruzione di una teoria della difesa democratica dello Stato. E credo che questo dipenda anche dal fatto che si sia sottovalutato il signi ficato profondamente innovativo, anche sul piano formale che la Costituzione ha rappresentato. La nostra non è una Costituzione simile a quella tedesca, per esempio: una Costituzione nella quale società civile e società politica sono due sfere separate; dove l'unico problema è quello di garantire - diritti - fondamentali - dell'uomo rispetto alle possi-

tere-Stato politico, considerato come il luogo dove si esercita la coercizione, come macchina per il comando. Anche nelle Costituzioni

dell'800, società civile e sodue piani paralleli: la soterferire con la società civile se non nella forma tecnica della legge astratta **e** generale. Questo è lo Stato di diritto nella sua accezione ristretta, come uno Stato nel quale i comandi sono previsti dalla legge, il potere di coercizione si fonda su un fatto formale che bili prevaricazioni di un po- l si chiama legge.

Un collegamento costante tra pubblico e privato

L'avvio di un dibattito su « Critica marxista »

I percorsi della ricerca teorica

Orbene, secondo me, questo stato di diritto nelsuperato, non nel senso arricchisenso del suo mento, nel senso che la Costituzione disegna e definisce uno Stato (di diritto) democratico che è una cosa diversa. E qual è il segno profondo di questa novità?: nella nostra Costituzione sono individuati i soggetti della trasformazione, sono individuati i soggetti del rapporto e del collegamento tra la società civile e la società politica dando vita a un inintreccio continuo e profondo: i partiti, i sindacati, ecc. Questa consacrazione, nella Costituzione, di questi soggetti nuovi che sono

l'intervento democratico, e

ponendo al tempo stesso le

condizioni di un collegamen-

to stretto e inedito tra poli-

tica ed economia. La stessa

crisi attuale, che si mani-

festa anche come spinta alla

corporativizzazione dei ceti

sociali, ripropone oggi al mo-

vimento operaio la questione

del rapporto con le istituzio

ni democratiche, per evitare

ogni appiattimento economi-

cistico, che rappresentereb

be un ≪vantaggio per l'ege-

monia dei ceti conservatori

o addirittura dei gruppi rea-

Sul tema dei rapporti tra

economia e politica si sof-

ferma, dal lato della inda-

giae teorica, anche Cesare

Luporini, che riflette in un

saggio — « Critica della po-

litica e critica della econo-

mia politica in Marx » — sul-

le indicazioni contenute in

proposito nel pensiero mar-

Secondo Luporini, che sug-

gerisce una distinzione in

Mary dell'elemento ∢politi

co > dallo < statuale >. il

marvismo non avrebbe co-

struito una compiuta teoria

dello Stato. In questo senso,

permanente e costante tra il privato e il pubblico, tra la società civile e la società politica, innova profondamente rispetto all'idea tradizio nale della Costituzione. Così come tutte le istituzioni del decentramento, della partecipazione popolare, non solo al governo della società e dell'economia, ma anche all'amministrazione della giustizia, la partecipazione popolare a tutta l'articolazione dei corpi dello Stato. Questo disegno della Costituzione fa emergere soggetti nuovi. i soggetti del patto, quelche ne fanno un patto robusto e non fragile: ne fanno un patto nel quale la garanzia è rappresentata dalla possibilità riconosciuta reciprocamente ad

si tratterebbe di riprendere.

Stato politico- delle sue strut-

ture e delle sue istituzioni.

specificatamente delle istitu-

zioni rappresentative (con la

loro storia) dello stabilirsi

dei sistemi dei partiti, del lo-

ro nesso con la lotta di clas-

se e con l'emergenza delle

Nell'ambito di questa pro-

blematica, si collocano anche

alcuni interventi teorici di

retti ad analizzare le tesi di

Mario Tronti sulla « autono

mia del politico >: in parti

colare i saggi di Antonio

Ghelardi - - Mario Tronti

e il "politico" > — e Giu

seppe Prestipino — « Autono

mia del politico come antici

pazione sul sociale > — e au-

cora, con una maggiore ac-

centuazione sul tema dei « bi-

sogni >, l'intervento di Ric-

cardo Tosi su « Politica e so-

cietà civile nel dibattito sul-

La rivista ospita inoltre

una ricerca di Eugenio So-

maini — « Contrattazione dei

salari e contrattazione degli

investimenti » — che affron-

ta il tema della programma-

zione come momento di rac-

lo Stato contemporaneo >.

masse

« la questione dello

Credo che sotto questo

i centri propulsori della tra-

profilo ci troviamo di fronte ad una delle Costituzioni più originali della storia e che da essa nasca un tipo di garantismo più ricco, dove non si tratta soltanto di riaffermare il giusto valore dei diritti fondamentali dell'uomo, ma qualche cosa di più; il diritto di partecipare e di essere attivi nel far politica, la possibilità per tutti di fare politica; e cioè a dire di partecipare al governo generale della società! Il garantismo, quindi, dei soggetti collettivi, dei partiti, dei sindacati, delle istituzioni del decentramento territoriale, degli strumenti di partecipazione. I soggetti, quindi, che definiscono anche le forme del pluralismo istituzionale, sono a mio mo do di vedere già gli strumenti di una garanzia diversa, dove conta non soltanto essere difesi dalle possibili invadenze e prevaricazioni che possono venire dal potere coercitivo. Ciò che conta anche, e di-

possibilità di partecipare attivamente. Adopererei una formula per sottolineare questo passaggio: il rapporto tra il politico e il sociale non si esprime più nella nostra Costituzione nella forma del consenso atomizzato dove il momento fondamentale e decisivo era quello del voto (ognuno partecipa perchè vota). L'individuazione di nuovi soggetti, partiti, sindacati, istituzioni del decentramento, articolazione complessiva della democrazia, esprime una nuova maniera di intendere il consenso, un consenso organizzato che tende a diventare un potere democratico, diffuso nell'intero corpo della società. Un superamento del tradizionale steccato fra politica e società, dove la garanzia del pluralismo è, anzitutto, l'esistenza di questi soggetti col-

rei in modo essenziale, è la

Ecco perché, il problema della difesa della democrazia è, anzitutto, quello di far penetrare questa democrazia negli « apparati dello Stato », di dare « forza » allo Stato per il tramite della democrazia: non è possibile, infatti, una delega della democrazia a esercitare la coercizione a corpi e apparati burocratici, che non hanno nessuna legittimazione sostanziale e non danno

Non a caso tutta l'esperienza del New Deal - che è certamente un'esperienza di un uso della coercizione senza precedenti nella società americana -- è carat terizzata dall'istituzione di comitati composti da personale di estrazione parlamentare con funzioni politiche amministrative e non a caso Roosevelt, in polemica con la stessa Corte Suprema, affermò che « in un modo o nell'altro sarà assolutamente necessario che il popolo stesso assuma il controllo dell'interpretazione della Costituzione ».

Pietro Barcellona

cordo di politica ed econo

mia; in cui tra l'altro, ponen-

dosi la questione di mettere

a punto nuovi strumeati di

politica economica, si affer-

ma che ciò « presuppone del-

le innovazioni istituzionali in

diverse fasi del processo di

formazione delle scelte eco-

nomiche. Alcune di queste in-

novazioni riguardano diretta-

mente la sfera della azione

governativa, altre invece pos-

società civile 2.

sono realizzarsi solo nella

Il fascicolo di «Critica

marxista » è completato da

altri, tra i quali vanno segna

lati due saggi di Giovanni

Berlinguer - «Natura e so-

cietà: l'uomo d'oggi tra pro

gresso e regressione - e

di Massimo Aloisi - « L'e-

mergenza dell'uomo . - di-

retti ad investigare sui lega-

mi tra società e ambiente na-

turale, in una riflessione di

problema della crisi dell'idea

insieme che si pone anche i

di progresso, di fronte ai te-

in questa fase di sviluppo so-



Le tesi polemiche di Eugene D. Genovese sulla realtà dello schiavismo

Viaggio di uno storico tra i neri d'America

to politico degli anni '60 negli Stati Uniti fu accompagnato da un rinnovamento in diversi campi della cultura, di cui il marxismo fu parte importante Che tale rinnovamento sia stato in qualche maniera irreversibile è testimoniato dal fatto che il riflusso politico degli ultimi anni in America non ha potuto cancellare il dibattito sul marxismo e sulla sua validità nell'analis_i della realtà statunitense. E' recentemente uscito, infatti, il primo numero di una nuova rivista, Marxist Perspectives. e sarebbe giusto che questa iniziativa ricevesse m Italia la dovuta attenzione. Direttore della rivista è Eugene D. Genorese, un esponente qualificato della sinistra universitaria che rappresenta anche una delle punte più avanzate della attuale ricerca storiografica. Genovese è tra l'altro il presidente in carica della Organization of American Historians. L'associazione professionale che raggruppa gli specialisti di storia americana.

Un suo libro presentato dagli Editori Riuniti — Neri d'America — dà la possibilità al pubblico italiano di avvicinarsi a tutta una gamma di problemi storici e politici dell'altra sponda dell'Atlantico incentrata sul Sud e sullo schiavismo in auanto sistema sociale e di

redere come lavora uno storico dichiaratamente influenzato da Gramsci. Scarsamente conosciuto in Italia se non per alcune opere tradotte e le stimolanti ricerche di Raimondo Luraghi, il

problema del Sud, che è zona politicamente ed economicamente minoritaria, ha acuto, come è noto, un peso noterole nelle vicende storiche del paese. Nella questione del Sud e dello schiarismo, dominante fino alla fine della guerra civile nel 1865, confluiscono diversi problemi che sono na zionali e non meramente re aionali: la forma oriamale del capitalismo statunitense in cui lo schiavismo, sistema sociale preborghese, è un elemento fondamentale; il razzismo come componente di base (e difficilmente cancellabile) ame ricana; il rapporto tra cultura e razza nella formazione di una nazionalità meridionale (e in parte birazziale) all'interno della più grande nazionalità statunitense.

Benché non abbiano avuto molta risonanza nel dibattito storiografico italiano, alcuni di questi problemi hanno tro vato una formulazione iniziale da parte di Genorese nel suo primo libro - L'economia politica della schiavitù — tra dotto nel 1972. Studi successivi di questo storico americano

-- che attendono una traduzio ne - hanno trattato l'ideolo gia degli schiavisti (The World the Slaveholders Made) e la cultura degli schiari (Roll) Jordan, Roll).

me ristampa di saggi apparsi la raccolta: In Red and Black. Marxian Explorations in Southern and Afro-american Hi story. Nel ricco discorso af frontato dal libro, i problemi del Sud e dello schiavismo tro vano un intreccio naturale e continuo con una serie di altri nodi: la storiografia su questi stessi temi; il marxismo come metodologia storica; la politica deali anni '60 con al centro il nazionalismo nero e la possibilità di costruire un movimento socialista nel cuore dell'America bianca; il ruolo dell'intellettuale di orientamento socialista nell'università statunitense.

E' un dato ampiamente ac-quisito in Italia che il sussulpresidente della Organization of American Historians, l'autore di un volume recentemente tradotto in italiano, rimette in discussione le interpretazioni tradizionali I riferimenti a Gramsci nell'analisi della questione del Sud degli USA

> blema dello schiavismo è stato tra quelli più analizzati dalle diverse correnti storiogra fiche. La recente ondata di studi sul rendimento economico di tale sistema dimostra che la discussione su questo tema è più che mai aperta. Quando Genovese iniziò suoi studi nei primi anni sessanta il campo era sostanzialmente dominato da una visio ne «liberale» o «neo-aboli zionista » --- come la definisce l'autore - che, riprendendo alcuni motivi della vecchia storiografia progressista, considerava lo schiavismo un si stema essenzialmente economico che negava qualsiasi di-

Per tutto il novecento il pro-

ritto agli schiavi ed esercitava con la coercizione controlli che impedivano loro qualsiasi tentativo di autonomia all'interno del sistema. La Guerra civile era vista dagli storici liberali come uno scontro inevitabile tra sistemi economici: la condanna morale del sud era cosi radicale che le sue « ragioni» non meritavano una analisi seria.

In questo quadro Genovese introduce due norità che stanno alla base di tutti i suoi studi e anche di Neri d'America: una visione comparata delle diverse società schiaviste, in un'ottica marxista che si'distacca nettamente da quel-

i sponde ad un'ottica umanita

L'egemonia incontrastata dei grandi proprietari

Mettendo il sistema schiavi sta degli Stati meridionali a confronto con quello esistente in altre parti del continente americano nel '700 '800 (le Caraibi, il Brasile) Genovese non solo stimola la sprovincializzazione delle ricerche degli specialisti nord-americani, ma riesce anche a ticarare una serie di dati e di tendenze solo apparentemente contrastanti. Emergono così i tratti specifici della condizione degli schiari statunitensi: una quasi impossibilità di conquistare giuridicamente la libertà, un maggior razzismo della società circostante, un migliore trattamento materiale, ma minore spinta alla ribellione. Il metodo comparato rivela un sistema schiavista, dunque al lo stesso tempo più repressi-

Secondo Genorese, quando il marxismo ha trattato lo schiarismo (e questo giudizio include anche certi scritti di Marx e Engels) lo ha fatto con una metodologia scarsa mente affiancata dal liberalismo. Quella che è stata considerata s marxista » spesso era una critica moralistica e ! astorica, oscillante tra determinismo economico e visione romantica delle masse nere. Eza bianca non proprietaria di Ma se questa visione corri 4 schiavi,

ro e più mite.

ria e illuministica favorevole all'uguaglianza razziale, non corrisponde alla realtà storica. Per Genovese, invece, il me todo marxista implica un'analisi della società schiarista co--me sistema globale dove le diverse componenti - economi ca, politica, culturale e ideouna logicità interiore. Pur affermando che «tutti fenomeni storici sono parte integrante di un generale processo del divenire storico ». Genovese considera la centralità della lotta di classe come l'essenza del marxismo: tale lotta si svolgeva nel Sud essenzialmente tra i grossi pro prietari delle piantagioni e la manodopera schiavista. E' necessario però capire le

specificità delle classi stesse. In questo Sud l'ideologia degli schiavisti aveva una solida componente paternalista. Detto questo, bisogna tenere conto delle influenze reciproche fra le due classi divise orviamente anche per razza.

Questa impostazione sembra smorzare gli elementi di conflitto, ma Genovese risponde che i proprietari esercitavano una reale egemonia sia sugli schiari, sia sulla meggioran

Questo giudizio, che contra ta duramente con quello dei marxisti stradizionali > (che vorrebbero gli schiavi sempre ribelli) e dei liberali (che colgono solo l'elemento della coercizione), insieme con l'approccio complessivo di Geno rese ha provocato accuse mol to accese (anche in Italia) allo storico che riene tacciato di « relativismo morale » nei confronti dello schiavismo. La sua risposta è quella che si poteva attendere: il « relativismo morale > a livello della analisi storica non impedisce

continente americano si ribel-Siccio).

satore italiano.

Per Genovese gli studi storici non solo hanno una matrice politica ma possono essere politicamente « utili »: il concetto gramsciano del legame passato-presente ci dà la capacità di redere come i no di irrisolti della storia de! Sud. dello schiarismo e dei neri continuano a rispuntare nel panorama politico odierno. Ma avesto impone una rigorosa onestà rerso il passato e il dirieto assoluto di creare dei dico congolese, ricacciato dal potere nella sua negritudine è ossessionato dal ricordo di terribili massacri che lo vid**e** ro testimone e superstite di un dramma collettivo. Lire

conto di Matsombo. Roman

zi. Matsombo, un giovane me

15.000 COPIE VIVERE A SEDICI ANN!

di Caterina Saviane. La non facile ricerca della propria ldentità da parte di una gi**o** vanissima. Vivere a sedici an ni è pigrizia negli atti quoti diani, ironia nei confronti del «grandi» e di se stessi, appassionato bisogno di una vi ta diversa, vivere l'amicizia come sostitutivo dell'amore (ma non basta). Vitale neces sità di comunicare: male, be ne, con poesia. Lire 2 800

poeti nuovi 1976/1977. A cu ra di G. Pontiggia e E. Di Mauro. Poeti già noti e me no noti testimoniano la nuo va ondata di creatività che si e andata sviluppando in Italia in questi ultimi anni. Lire 4.000

MEMORIE DI UN LOTTIZZATORE

Venti mesi al vertice della Rai-Tv de Massimo Pini. Il pri mo libro scritto dall'interno della Rai-Tv da un già mem bro del consiglio di ammini strazione che documenta la inefficienza, gli sprechi, la conduzione burocratico-parassita ria di questa azienda. Lire

lista non ci devono essere bar-

riere tra impegno politico e

ricerca storica, quest'ultima

non può essere falsata nel no

Conviene qui notare che il

grosso peso che Genovese dà

al lavoro intellettuale e alle

istituzioni in cui devono per

forza operare gli inteliettuali

(altro tema ispirato da Gram-

sci) porta lo storico a soste-

nere per la sinistra una posi-

zione * garantista » per l'uni-

versità. In breve, le univer-

sità devono essere preservate

come spazi liberi per la cul-

tura, la ricerca e il confronto

delle idee. Se devono essere

protette contro l'ingerenza del

le multinazionali, del governo

e delle istituzioni militari, bi-

sogna anche difenderle con-

tro i tentativi della « Nuova

sinistra » (siamo sempre a ca-

imporre un conformismo ideo-

logico cacciando o impedendo

il lavoro di chi non ha una

«linea politica giusta» nei

confronti della aggressione al

berazione nero, ecc. Tali ten-

tativi avrebbero provocato u-

nicamente la chiusura degli

spazi necessari a un lavoro

intellettuale in funzione di un

Inoltre si devono salvaguar-

dare le «libertà universita-

rie > e il « pluralismo intellet-

tuale », ma si dere ripudiare

stutto ciò che nella tradizio-

ne occidentale distingue il so-

cialismo » da ogni nuovo fan-

La concezione dell'università

come una « torre d'avorio » (é

questo il succo della posizio-

ne di Genorese) ci appare

come una reliquia definitiva

Comunque le sue posizioni

hanno rappresentato un ele

mento di rivacità nel dibatti-

E' interessante notare che

nella introdužione a questa

raccolta scritta appositamen-

te per l'edizione italiana Ge

novese compie una parziale

autocritica per la durezza con

la quale avversò le posizioni

estreme del movimento stu-

dentesco. Nota che l'arrogan

za degli studenti e dei giovani

verso gli operai politicamente

più arretrati è stata un erro-

re gravissimo e che l'incom-

prensione degli operai deri

rava dal fatto che i giovani

intendevano proporre un di

verso stile di vita che veniva

a scontrarsi con le aspettative

degli strati sociali più s tradi

zionali a. In questa introduzio

ne, scritta in un momento di

riflusso generale, Genorese

mostra di credere ancora nel

la possibilità di « far emer

gere un movimento socialista

di massa s, ma insiste sulla ne

cessità di un lungo lavoro in

Ci si domanda però se Ge

novese non sia troppo ottimi

sta nell'istituire un legame tra

la ricerca storica e il suo uso

politico. La possibilità di que

sto legame esiste, ma nella si

tuazione americana non è da

escludere che un rinnovamen

to degli studi storici, attraver

so una più larga influenza de!

marxismo, rimanga senza esi

ti politici, e si configuri uni

camente come un capitolo

Eppure Neri d'America con

la sua ispirazione ideale ci dà

la speranza di poter scorgere

una strada che da un'analisi

dei modi lontani e non ancora

sciolti della storia degli Stati

Nella foto in alto: una ra

gazza negra frustata da raz-

zisti del North Caroline in

una stampa del 1870.

della storia delle idee.

tellettuale di base.

to interno della sinistra

tasma totalitario.

mente superata.

futuro movimento socialista.

Vietnam, del movimento di 1i-

vallo tra gli anni '60 e '70) di

me del primo.

EBREI SOTTO SALÓ Le persecuzione antisemita 1943/1945 di Giuseppe Mayda. Per la prima volta un'indagine storica ripercorre le tappe dl un calvario che finora era rl masto in larghissima parte sconosciuto. 11 ill. Lire 6.000

PRESENTI E

granti di Campobello. A cura di Chiara e Giovanni Comma re. Con una presentazione di Pino Ferraris e un'appendice del Centro studi emigrazioneimmigrazione (EMIM) sul pro

blema dei rientri. Lire 3 000 LA TABELLINA DEL TRENTATRE Esperienze di medicina scoʻ lastica di Bert, Bobbio, Chia. nale, Coffano, Giustetto, Rol, lier Giampiccoli, Vineis, Vito j lo. A cura di Giorgio Bert." Inchieste, indagini epidemio logiche, proposte di modelli

VIOLENZA E PSICANALISI

di autogestione della salute.

in antitesi con la metodol**o**

gia medica corrente. Lire

Documenti del Convegno In Milano 24/26 novembre 1977. do Verdiglione. Una serie di contributi psicanalitici e po litici (Focchi, Godelier, Goux, Oury, Pankow, ecc.) sul problema più emergente e più discusso in questi ultimi tempr. Lire 6.000

LA TIRANNIDE BORGHESE di Pietro Ellero. Introduziono e cura di Vincenzo Accattatis. Lo spietato atto di accusa nel confronti della borghesia e l' attualissima riflessione di un giurista della fine Ottocento. fra gli ideatori e fondator**i** della scuola positiva penale italiana Lire 3 000

READINGS DIRETTI DA SALVATORE VECA

GLI ATTI LINGUISTICI Aspetti e problemi di filoso fia del linguaggio di Austin, Cohen, Grice, Lakoff, Searle, Stalnaker, Strawson, Vendler, Warnock. A cura di Marina Sbisà. Lire 8 000

MONETA, CRISI E

STATO CAPITALISTICO di L. Berti, F. Gori, M. Zanza ni. La funzione politica ed e conomica della moneta nella crisi capitalistica. I materiali di ricerca prodotti dal Collet tivo della rivista «Primo Mag gio • . Lire 1 300

NEIZVESTNY di Mario De Micheli. La nuo va arte sovietica ∗non uffici**a** le. 110 ili. in bianco e nero

e <u>12 a colori Lire 13 000</u> UNIVERSALE ECONOMICA L'importante è non vincere. Diario politico-satirico 1977 di Vincino. Presentazione di Stefano Benni. Lire 1.600 / Sovrapposizioni. Riccardo III di Carmelo Bene e Un mani festo di meno di Gilles De leuze. Lire 2000 / L'analisi economica dei comunisti ita liani durante il fascismo. An tologia di scritti di Giulio Sa pelli. Lire 2800 / Storia del marxis mo contemporaneo. Vol. V Lenin. Saggi di M. Dobb, L. Gruppi, A. Wildman, L. Basso, F. Demichel, R. Lo

renz, H. Fleischer. Lire 2 500

Da domani a domenica

Un congresso a Sorrento su linguaggi e società

significati. Tra i partecipan- italiano. Le relazioni annunciate che lo svizzero Max Pfister,

cioè, delle parole e dei loro | co un clessico etimologico | lo studio delle regole che con dizionano la comunicazione all'interno della società. Alsvolgeranno vari argomenti, l'argomento di quest'anno si dall'esame particolareggiato di cui sarà pubblicato tra po- i di singole parole o frasi, al- i che superano il confine dello i ti nuovi».

specialismo. Il primo è l'in teresse per il dialetto. l'altro riguarda l'insegnamento dell'italiano a scuola. * Aspetto di grande rilievo del congresso - avverte un

comunicato della società di linguistica — sarà l'attenzione dedicata al problema dell'insegnamento dell'italiano a scuola: il lessico è, oggi come ieri, troppo poco curato e, per esempio, non si insiste abbastanza sull'apprendimencollegano almeno due aspetti | to guidato di parole e concet-

Neri d'America fu pubblica mi del ricambio uomo-natura to negli Stati Uniti nel 1971, coche dopo la sconfitta. in diverse riviste nel quinquennio precedente. Il titolo in in glese dà in parte il senso del-

insiste Genorese dà forza alla sua tesi (gli schiavi, per e- miti.

I tratti specifici di un sistema economico

Tale egemonia quasi incon- ! sempio, nelle altre regioni del | trastata faceva dei grossi pro prietari il perno di un vasto blocco storico che tiene il Sudunito fino alla guerra e an-

scelte politiche alimentate da un profondo impulso morale. Lo studio comparato su cui larono in modo molto più mas-E' chiaro che l'effetto pro rocatorio sugli studiosi ame-

ricani del marxismo di Genovese è fortemente sostenuto da un uso dei concetti gramsciani di egemonia, blocco sto rico. In quasi tutti i saggi troviamo riferimenti al pen-

> Uniti pervenga a delineare una ipotesi di movimento so cialista radicato in quella Malcolm Sylvers